

Flora

La varietà e la ricchezza della vegetazione rappresentano ancora oggi, nonostante i massicci tagli a cui sono stati sottoposti i boschi nel passato, la maggiore attrattiva della Val Grande. Abbondanti sono le latifoglie e le conifere; i ceni e i tassi raggiungono livelli altimetrici inusuali per la fascia prealpina; veri e propri patriarchi vegetali appaiono infine i maestosi e monumentali esemplari secolari di castagno e di faggio che si incontrano nel Varco. Molto ampia è anche la varietà della flora che va da specie comuni delle regioni calde, la cui presenza è legata all'influsso del clima del lago nella parte inferiore della valle, a quelle che colonizzano le rocce sopra i 2000 metri di quota del Togano, della Laurasca e delle Strette del Case. Molto diffuse sono le felci e le liliacee; in particolare sono belle e caratteristiche, in primavera, al momento della fioritura, le ampie distese di aglio ursino che colorano di bianco il sottobosco nei pressi dell'Alpe In la Piana. Eccezionale infine è la presenza del tulipano montano (*Tulipa australis*) che tra maggio e giugno punteggia con le sue corolle gialle i prati a 1500 metri circa di quota, tra l'Alpe Boschelli e l'Alpe La Balma.

Agrifoglio

(*Ilex aquifolium*)

Alberello sempreverde con foglie lucide e coriacee, spesso spinose; gli esemplari femminili producono rosse e lucide sferette (drupe) che persistono sulla pianta per tutto l'inverno.



Larice

(*Larix decidua*)

Unica conifera decidua alle nostre latitudini, il larice in Italia forma i boschi puri o misti con l'abete rosso.



Castagno

(*Castanea sativa*)

I suoi frutti, ricchi di amido, sono usati dall'uomo, sin dai tempi più antichi, a scopo alimentare; il suo legno semiduro è invece impiegato nella fabbricazione di mobili.



Aquilegia maggiore



(*Aquilegia alpina*)

Elegante ranunculacea dai fiori penduli blu intenso. Vive sulle rupi nei pascoli sassosi sopra i 1600 metri.

Tasso



(*Taxus baccata*)

E' una conifera dagli aghi piatti e molto scuri che si trova mescolata al faggio, all'agrifoglio e agli aceri, tra i 300 e i 1500 metri di quota.

Betulla



(*Betula pendula*)

Con chioma rada e leggera e scorza bianca, quest'albero raggiunge i 25-30 metri di altezza; vive di preferenza su suoli poco profondi e su terreni denudati dove si comporta come specie colonizzatrice.

Faggio



(*Fagus sylvatica*)

Il faggio forma boschi caratterizzati da un basso livello di luce al loro interno. Le sue chiome infatti schermano gran parte dei raggi solari, con la conseguenza che la vegetazione della faggeta è molto povera.

Pinguicola



(*Pinguicola leptoceras*)

E' specie erbacea dei luoghi umidi; ha corolle violacee e rosette di foglie un po' grassocce e appiccicose sulle quali rimangono invischiati piccoli insetti.

Stella alpina



(*Leontopodium alpinum*)

Detta anche bianco di roccia o edelweiss, questa asteracea ha foglia bianche e pelose e piccoli fiori raccolti in capolini circondati da vistose brattee bianco-argentate.

Androsace di Vandelli



(*Androsace vandelli*)

E' una primulacea molto rara che vive su substrati silicei dove forma cuscinetti di piccole foglia biancastre. In luglio produce minuscoli fiorellini bianchi.

Salicone



(*Salix caprea*)

Alto sino a 15 metri e dalla chioma slanciata, è specie pioniera che ben si adatta a tutti i terreni, tranne a quelli asfittici e imbibiti d'acqua.

Tratto da:

L'Italia dei Parchi Naturali - Il Parco Nazionale della Val Grande

RCS Libri S.p.a. (in collaborazione con Airone)

Copyright 1999